JESUIT SOCIAL NETWORK ITALIA Onlus
Via degli Astalli, 16 – 00186 Roma
C.F. 97328250580

Assemblea JSN - 24 ottobre 2020

DAI CORTILI ALLE STRADE PER UNA CRESCITA DI RESPONSABILITA'
Identità e Missione della rete

Conclusioni lavori e rilancio per il prossimo anno

Nel tentare una sintesi del percorso compiuto come rete JSN durante questo drammatico periodo di pandemia, ne ripercorro le tappe principali a partire dall'incontro di fine giugno quando, nel rileggere la "Laudato Sii" a 5 anni dalla sua uscita, ci siamo confermati nell'importanza della *cura della casa comune*.

Da lì hanno poi preso vita durante l'estate 8 meeting, tanti quanti sono gli ambiti d'intervento a fianco dei poveri in cui sono impegnate le organizzazioni della nostra rete, perché sentivamo urgente il bisogno di condividere non tanto o non solo quanto stavamo facendo, anche in condizioni davvero difficili, ma soprattutto il *come* lo facevamo.

Ne è emersa una ricchezza di creatività, iniziative, riflessioni che ci hanno saputo incoraggiare ad andare avanti. Abbiamo scoperto che abbiamo un linguaggio comune, ma anche molte differenze nell'esprimerlo, che condividiamo uno stile nello stare accanto ai poveri, ma esprimiamo anche tante sfumature che ci rendono originali e ancorati alla realtà in cui operiamo.

Con l'Assemblea di fine ottobre ci siamo ritrovati tutti insieme per tracciare la direzione in cui proseguire il cammino intrapreso e abbiamo scelto alcune parole chiave che per noi sono particolarmente significative.

L'orizzonte del nostro sentire e del nostro impegno è quello che l'ultima enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti" ci suggerisce, quello che al capitolo 5° egli chiama con il nome di *carità politica e carità sociale*.

Ne riporto un passaggio:

"Occorre pensare alla partecipazione sociale, politica ed economica in modalità tali «che includano i movimenti popolari e animino le strutture di governo locali, nazionali e internazionali con quel torrente di energia morale che nasce dal coinvolgimento degli esclusi nella costruzione del destino comune»; al tempo stesso, è bene far sì «che questi movimenti, queste esperienze di solidarietà che crescono dal basso, dal sottosuolo del pianeta, confluiscano, siano più coordinati, s'incontrino». Questo, però, senza tradire il loro stile caratteristico, perché essi sono «seminatori di cambiamento, promotori di un processo in cui convergono milioni di piccole e grandi azioni concatenate in modo creativo, come in una poesia». In questo senso sono "poeti sociali", che a modo loro lavorano, propongono, promuovono e liberano. Con essi sarà possibile uno sviluppo umano integrale, che richiede di superare «quell'idea delle politiche sociali concepite come una politica verso i poveri, ma mai con i poveri, mai dei poveri e tanto meno inserita in un progetto che riunisca i popoli».

Riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti non sono mere utopie. Esigono la decisione e la capacità di trovare i percorsi efficaci che ne assicurino la reale possibilità. Qualunque impegno in tale direzione diventa un esercizio alto della carità. Perché un

JESUIT SOCIAL NETWORK ITALIA Onlus
Via degli Astalli, 16 – 00186 Roma
C.F. 97328250580

individuo può aiutare una persona bisognosa, ma quando si unisce ad altri per dare vita a processi sociali di fraternità e di giustizia per tutti, entra nel «campo della più vasta carità, della carità politica». Si tratta di progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità sociale."

Già è presente in alcune realtà della rete una pratica di "amore politico" che significa capacità di chiamare in causa le istituzioni per aggiornare norme e percorsi legislativi e di provocare l'intervento di amministratori e politici per trasformare le esperienze di assistenza in feconde piste di rinnovamento di quelle strutture e istituzioni che nel territorio già operano per il bene comune.

Questo approccio è importante affinché l'azione sociale, la presenza nelle periferie e l'impegno negli ambienti di esclusione non siano affidati solo all'intervento del privato sociale e del terzo settore.

Dunque proseguiamo lungo questa prospettiva ancora con le parole di papa Francesco al capitolo 3° della "Fratelli tutti":

"In questi momenti, nei quali tutto sembra dissolversi e perdere consistenza, ci fa bene appellarci alla solidità che deriva dal saperci responsabili della fragilità degli altri cercando un destino comune."

Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a "soffrirla", e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone».

Sperimentiamo ogni giorno che lo stare a fianco dei poveri ci fa profeti lungo una prospettiva di cittadinanza rinnovata.

In tutti questi mesi abbiamo scoperto insieme che dirsi compagni di viaggio lascia intatte le differenze, ma ci accomuna nell'obbiettivo scelto, il nostro è quello delle Beatitudini che leggeremo domenica.

I nostri cortili non ci bastano; sono realtà di grande profezia e vicinanza, di aiuto e sostegno, ascolto ed accoglienza, partecipazione e impegno, denuncia e azione critica, formazione e preghiera, ma ci aspetta la *strada,* forti della rinnovata consapevolezza di una responsabilità condivisa.

Infine desidero che questo mio pensiero vi arrivi nel giorno della Festa di tutti i Santi, tutti chiamati a diventarlo attraverso le Beatitudini.

Paola Piazzi
presidente JSN

Festa di tutti i Santi 1 novembre 2020